

CORSI Bonoli, Mingardi, Mirante, Ricolfi e Terlizzi ieri a Vezia

Ma globalizziamo il buono oppure il brutto e il cattivo?

E dunque la globalizzazione è buona o cattiva? L'atto d'accusa è stato svolto da Amalia Mirante che ha citato la concentrazione della ricchezza con otto persone che hanno la metà della ricchezza mondiale; la concentrazione delle imprese, che con 10 marche nell'alimentare dominano il 70% del settore; la corruzione per entrare nei vari Paesi senza lasciare infrastrutture e la standardizzazione e omologazione del pensiero e delle diversità. Alberto Mingardi ha ribattuto che nel 1999 il 29% della popolazione era sotto la soglia della povertà, mentre nel 2010 la quota era scesa al 9,6%. Quanto alla diversità, basti l'esempio della birra. L'industria era molto concentrata, oggi nuovi gusti e mezzi. Il mondo si è rimpicciolito e sono tagliati i costi delle transazioni. Luca Ricolfi ha rilevato che la disuguaglianza è aumentata per effetto di due Paesi: India e Cina. Altrimenti l'indice Gini è piatto. Quanto al Pil, non dimentichiamo che è un fenomeno monetario. Giuliano Bonoli ha detto che invece di bianco e nero, sarebbe meglio parlare di tonalità di grigio. La classe media è cresciuta. Ci sono poi le ombre e c'è l'effetto della meccanizzazione. La risposta è dubitativa...